

Tutor universitari per supportare gli ospiti-studenti

Rems Al via il progetto dell'Ateneo di Firenze

Empoli Entreranno in attività fra pochi giorni i quindici vincitori del bando dell'Università di Firenze per le attività di supporto agli studenti del Polo universitario penitenziario (Pup), un'esperienza che da più di vent'anni a Firenze e in Toscana offre ai detenuti la possibilità di accedere ai corsi di laurea universitari. Progetto che si materializza anche sul territorio di Empoli.

Alcuni tutor dell'Università di Firenze nei prossimi giorni varcheranno infatti le soglie anche della Residenza per esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Empoli (oltre a quelle de "La Dogaia" di Prato e del carcere di Sollicciano a Firenze) per affiancare gli studenti detenuti nell'affronto dei percorsi universitari da loro scelti.

I tutor dell'Ateneo fiorentino aiuteranno gli studenti detenuti in particolare nella comprensione delle materie, nell'uso del metodo di studio più adeguato, nel

ripasso degli argomenti più importanti, ma anche nel reperimento di libri e materiale didattico come pure nella mediazione con i professori per la scelta del piano di studio o altre necessità.

I tutor, che affiancheranno i loro colleghi nella Rems di Empoli per un massimo di duecento ore (rinovabili per un determinato periodo), sono stati selezionati fra gli iscritti alle lauree magistrali, alle lauree a ciclo unico, ai dottorati di ricerca e alle scuole di specializzazione. Si tratta di studenti afferenti a svariati corsi di laurea che hanno deciso di partecipare al percorso bandito dall'Università di Firenze. Un progetto che va avanti da oltre due decenni e che nel corso degli anni ha contribuito alla formazione dei detenuti.

«Credo molto nel fatto che le persone possano avere una seconda possibilità – racconta Ludovica Testa, dottoressa in Giurisprudenza che ha svolto negli anni

scorsi il servizio di tutorato nell'ambito del Polo universitario penitenziario –. Penso che questa esperienza, che rende reale il diritto allo studio anche in un contesto difficile e permette di studiare insieme ad altre persone esterne al carcere, sia funzionale allo scopo».

Il progetto per la Rems di Empoli si rinnova e nei prossimi giorni prenderà il via a favore di alcuni ospiti iscritti al percorso universitario per un determinato periodo, che sarà supportato e facilitato dai tutor dell'Università di Firenze.

«Si tratta, in genere, di persone adulte e molto motivate – aggiunge Alessia Tripodo, laureata in Filosofia e protagonista anche lei di un periodo di tutoraggio svolto negli anni scorsi –. Più la società entra nel mondo del carcere, come in questo caso l'insegnamento universitario, e maggiore è il vantaggio per tutti, perché diventa possibile riaprire strade o possibilità che non si potevano neanche immaginare».





La Residenza per esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Empoli, prima struttura di riferimento per i territori dell'Asl Toscana Centro

Il progetto, a cui partecipano quindici studenti dell'Ateneo di Firenze, prenderà il via nei prossimi giorni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7939